

VILLAFRANCHESE

VILLAFRANCA. Transenne tra il ponte di via Bixio, via Fantoni e il sottopasso di viale Olimpia. La situazione è critica

Topi invadono il parco al Tione Il Comune costretto a chiuderlo

Il percorso lungo il fiume è regno dei roditori ed è necessario disseminarlo di trappole
L'abbandono di rifiuti ha favorito la proliferazione. Accessi vietati fino al 20 agosto

Federica Valbusa

La massiccia presenza di topi e ratti rende necessaria la chiusura temporanea del percorso pedonale lungo il fiume Tione dei Monti. Il sindaco Roberto Dall'Oca ha firmato un'ordinanza per rendere inaccessibile, da oggi fino al 20 agosto, il tratto compreso tra il ponte di via Nino Bixio - via Luigi Fantoni e il ponte di viale Olimpia. In questo periodo verrà effettuato un intervento straordinario di derattizzazione per ripristinare le condizioni di sicurezza e igiene pubblica nella zona.

«È un percorso che intendiamo valorizzare», afferma il primo cittadino, «e che famiglie e bambini devono poter fare in sicurezza». Negli ultimi tempi, la popolazione di topi e ratti è aumentata in maniera notevole. Anche a seguito delle segnalazioni dei cittadini, l'ufficio ecologia del Comune ha effettuato un sopralluogo nel corso del quale è stata riscontrata una situazione tale da richiedere un intervento urgente. L'assessore all'ecologia Riccardo Maraia spiega: «La popolazione di topi e ratti riscontrata è fuori controllo. Una prima causa è legata alla cattiva abitudine che alcune

persone hanno di dare da mangiare ai germani e alle papere presenti nell'area». I cibi che vengono dati ai germani e alle papere dai passanti, come ad esempio il pane, attirano i roditori in maniera molto maggiore rispetto alle esche topicide, che quindi non sono sufficienti, e la proliferazione dei topi e dei ratti in simili condizioni è molto veloce.

Per evitare questo problema, sono stati posizionati nuovi cartelli che vietano di dare cibo a papere e germani, animali che sono molto presenti nella zona. Un'altra causa dell'aumento della popolazione murina lungo il percorso pedonale sono i rifiuti abbandonati: c'è chi usa i cestini di cortesia per buttare i sacchetti con l'immondizia accumulata a casa. Il problema dell'abbandono dei rifiuti è molto presente a Villafranca: «Da fine giugno, in paese sono già state registrate una sessantina di contravvenzioni, sanzionate con multe da 150 a 300 euro», spiega Maraia.

Nell'ultima settimana, i verbali sono stati nove. Per cercare di debellare il fenomeno, sono in corso appostamenti della polizia municipale in borghese. Il sindaco Dall'Oca e l'assessore Maraia invitano i cittadini ad utilizzare l'App



La transenna che vieta l'accesso all'area del percorso al sottopasso di viale Olimpia FOTOPECORA

del Comune per comunicare, con foto e segnalazioni anonime, eventuali episodi di abbandono dei rifiuti a cui dovessero assistere. L'intervento di derattizzazione prevede il posizionamento di trappole particolari. I roditori vengono attirati in una gabbietta da un'esca più «appetitosa» delle solite, poi una volta che hanno mangiato cadono in una botola dove c'è il veleno. Ovviamente, le gabbiette ver-

ranno quotidianamente svuotate dalle carcasse. In teoria, nel giro di dieci giorni l'intervento dovrebbe risultare decisivo. Se ciò non succedesse, ne verrebbe effettuato un secondo. La spesa prevista è di 750 euro ad intervento. Al momento, non si sa con precisione quanti sono i topi e i ratti presenti nella zona: si sa solo che la popolazione murina è cresciuta in maniera massiccia. Probabilmente, alla fine

dell'intervento di derattizzazione si potranno avere dei numeri. Il sindaco Dall'Oca e l'assessore Maraia chiedono la collaborazione della cittadinanza: «Affinché l'intervento di derattizzazione sia efficace, chiediamo alla popolazione di rispettare l'ordinanza di chiusura del percorso, di non dar da mangiare a papere e germani, e di non abbandonare rifiuti». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VILLAFRANCA. L'Ulss vuole trasferire 10 letti

Riabilitazione all'Orlandi? Parte la protesta

E i lavoratori dell'anatomia patologica scrivono a Zaia

Francesca Mazzola

Assemblea urgente, ieri nel primo pomeriggio all'ospedale Magalini, del personale dell'unità operativa di recupero e riabilitazione funzionale, come reazione al provvedimento dell'Ulss 9 di martedì 24 luglio che prevede «il trasferimento provvisorio di 10 posti letto e delle attività ad essi correlate» all'ospedale di Bussolengo.

Nel documento si legge che l'operazione è prevista da lunedì 6 agosto «a parziale attivazione dei 40 posti letto» indicati nella Drg 353 del 21 marzo che modifica le schede di Bussolengo, Villafranca e Isola della Scala.

I lavoratori si sono espressi contro il trasferimento, dal momento che i 10 posti letto in questione sono previsti nelle schede di dotazione del Magalini e vengono citati anche nella delibera dell'Ulss 9 del 15 giugno che organizza i traslochi tra le due strutture. Giudicando grave questa scelta, chiedono un incontro urgente con la dirigenza dell'Ulss 9, con l'amministrazione comunale e invitano intanto a sospendere il provvedimento. Stando all'informatica del 24 luglio, «i 10 letti verranno collocati temporaneamente al secondo piano

dell'Orlandi, in adiacenza ai 15 letti di Medicina generale, con cui formeranno un'area omogenea».

Prosegue intanto un'altra battaglia, questa volta dell'équipe del servizio di anatomia patologica dell'ospedale Orlandi, che proprio in queste ore sta raccogliendo le firme di solidarietà degli altri lavoratori ospedalieri contro il trasferimento dell'unità operativa di anatomia patologica a San Bonifacio. «Ci aspettavamo di essere trasferiti nel nuovo Magalini di Villafranca», si legge nella lettera che verrà inviata al presidente della Regione Luca Zaia, «considerato il fatto che per un ospedale per acuti che funzioni è imprescindibile la presenza in loco di un'unità operativa di anatomia patologica». I lavoratori considerano un pretesto l'urgente centralizzazione delle anatomie patologiche dell'Ulss 9 al Fracastoro ed elencano tutti i rischi che secondo loro sono insiti in questa scelta, a cominciare dalla necessità di trasportare pezzi operatori irriproducibili da un polo all'altro della provincia. Sul punto è intervenuta anche la segretaria scaligera di Fp Cgil Sonita Todesco, che ieri mattina ha diffidato il direttore Romano Colombari dal portare avanti il trasferimento dell'Anatomia patologica. •

VALEGGIO. Davide Cordioli scelto dopo il bando della Fondazione e la selezione. Viene dal volontariato di Rosegaferro

Nuovo custode alle colonie di Borghetto «Curerò questo gioiello come si deve»

L'ex ha lasciato l'incarico dopo sei anni di servizio
Tra i suoi ricordi la corsa all'indietro e le feste

Alessandro Foroni

Cambia il custode alle ex colonie elioterapiche di Borghetto, gestite dal 2011 dalla Fondazione Valeggio Vivi Sport. Dal mese di luglio infatti, Davide Cordioli è subentrato a Mirko Forlivesi e alla moglie Silvia, per sei anni custodi di quella che è una delle strutture maggiormente utilizzate, anche per manifestazioni di natura extra sportiva.

In cambio della fruizione a titolo gratuito dell'alloggio adibito a civile abitazione, il custode è sempre stato chiesto di occuparsi della cura e sorveglianza dell'impianto sportivo, oltre alla disponibilità di effettuare piccole manutenzioni e di pulire la palazzina nella quale si svolgono le attività sportive stagionali e vari eventi. «Sono stati sei anni che ci hanno fatto conoscere», dichiara Mirko Forlivesi, con una punta d'emozione, «una serie d'ini-

ziative e di mondi diversissimi l'uno dall'altro. Ricordo che eravamo appena arrivati (aprile 2012) che ci fu un incontro organizzato da chi ha una razza di cani, come il bovaro del bernese, che a noi piace molto. Poi sono arrivati la scuola di danza, i tornei di calcio, le esposizioni dedicate a materiali ecologici, ma anche feste private e eventi di richiamo, dalle feste della birra ai motoraduni».

«Tra le manifestazioni più curiose», continua, «quella dedicata al retrorunning, la corsa all'indietro (disciplina nata negli Stati Uniti negli anni Ottanta, ndr), con una campionessa italiana».

Diversi i comportamenti notati negli anni tra i fruitori della struttura. «C'era chi la lasciava in ordine raccogliendo i rifiuti», continua Forlivesi, di origine romagnola, «e chi aveva un comportamento completamente diverso. Dipendeva molto anche dal legame che chi organizzava ave-

va con essa». Ora tocca a Davide Cordioli che dichiara di voler «ripagare la Fondazione con il massimo impegno nella custodia e cura di questo gioiello incastonato nel cuore di Borghetto. Dalla mia porto l'esperienza acquisita in anni di volontariato attivo nella polisportiva di Rosegaferro, frazione da cui provengo, per quel che concerne la gestione manutentiva degli impianti sportivi oltre che l'organizzazione di manifestazioni ed eventi».

La ricerca di un nuovo custode è partita dopo che i coniugi Forlivesi avevano deciso di lasciare l'immobile. Così è stato pubblicato il 9 maggio un avviso di selezione al quale si sono presentati sei candidati. Una serie di colloqui, anche con un'apposita commissione di valutazione, ha poi portato al nuovo incarico. Il comodato avrà la durata di tre anni, fino al 30 giugno 2021, con possibilità di rinnovo per ulteriori tre anni. •



Davide Cordioli vicino alla piscina delle colonie FOTOPECORA

MOZZECANE. La cooperativa continua il lavoro

Il consorzio Sol.Co. gestisce la scuola d'infanzia comunale

La cooperativa ha vinto il bando per l'appalto proponendo un costo di 2.454 euro per bambino

Concluso il bando per l'assegnazione della gestione della Scuola dell'Infanzia comunale Benigno Zaccagnini. È stata vinta dal consorzio Sol.Co. Verona che è stata l'unica partecipante. La cooperativa gestisce già la scuola, il rinnovo della gestione è quindi solo una conferma: agli otto anni iniziali se ne aggiungono ora altri sei (3+3). L'appalto è stato vinto proponendo un costo annuo per bambino di 2.454,85 euro Iva inclusa. Tale costo è in parte sostenuto dalle famiglie, in parte dal Comune che concorre per un importo di 1.054,85 euro annui per bambino.

«L'esito del procedimento di gara», afferma il sindaco Tomas Piccini, «ci vede soddisfatti in quanto la collaborazione con il consorzio Sol.Co. Verona è garanzia di serietà e continuità. I risultati fino ad oggi ottenuti pertanto sono di buon auspicio per i prossi-

mi anni affinché la scuola garantisca la massima qualità di prestazioni ai nostri cittadini». La scuola dell'infanzia comunale è nata nel 2010 con 5 sezioni frequentate da 146 bambini. Le sezioni sono nel tempo aumentate fino ad arrivare alle attuali 7 con 181 bambini. La gestione della scuola è assicurata dalla presenza di una coordinatrice, 10 insegnanti, 3 operatori di cucina e 4 addetti alle pulizie. Umberto Bertezzo responsabile del settore Servizi alla persona dichiara: «La costruzione del bando di gara è stata molto impegnativa ma ha prodotto buoni frutti perché con il nuovo affidamento si mettono buone basi per superare alcune criticità registrate negli anni e per sviluppare modalità di lavoro sempre all'avanguardia. Un esempio su tutti è dato dall'introduzione di un nuovo Software denominato Loopscuola in grado di semplificare il rapporto scuola-famiglia. Attraverso e-mail, SMS, e piattaforma Web i genitori potranno accedere a pagine di informazioni utili». • v.c.